

➔ **L'INTERVISTA**

# Marcello Veneziani: «L'Italia è solo un mito»

di **FRANCESCA PESSOTTO**

**D**alla collaborazione tra il Teatro Comunale Verdi di Pordenone e l'Associazione culturale èStoria nasce il progetto "Essere italiani: forme, invenzioni e prospettive di un'identità", quattro incontri di confronto e di approfondimento sull'essere italiani, pensato in collegamento a "Italia mia" tema della XIII edizione di èStoria, Festival internazionale della Storia (Gorizia, dal 26 al 28 maggio). Dopo l'esperienza avviata nell'aprile 2016 con l'incontro sulla schiavitù di Massimo Fini, èStoria e il Teatro Verdi proseguono ed intensificano una collaborazione mirata alla divulgazione culturale sulla questione dell'identità italiana. Domani alle 11 avrà luogo il primo appuntamento "Storia e identità d'Italia", un'analisi condotta da Marcello Veneziani, Guido Crainz e Armando Torno su luoghi comuni e stereotipi attraverso la rilettura di grandi uomini, episodi significativi e tratti salienti della storia d'Italia.

Da conoscitore dell'Italia a livello giornalistico e storico, Marcello Veneziani riflette sul senso di appartenenza degli Italiani, che si riscoprono corpo unico e coeso soprattutto in casi di emergenza nazionale come quelli degli ultimi giorni: «Le situazioni eccezionali, che comportano una reazione virtuosa dell'Italia, non possono e non devono essere indice di valutazione per la coesione nazionale. Il raccogliersi all'ombra della bandiera spesso è sintomo di paura e della conseguente ricerca di sicurezza».

### **E quindi?**

«L'identità non deve essere mossa dall'insicurezza o dalla proiezione di aspirazioni a grandi imprese non realizzate. Essa è la percezione di appartenere ad un comune destino che si oppone allo schiacciamento determinato dal declino attuale del Paese. Il senso di appartenenza è un valore a trasmissione familiare e comunitaria che si tramanda come un legame. L'Italia è un Paese di grandi eccezionalità ma di scarso sistema».

### **Gli italiani non sono patriotici?**

«Il distacco tra gli Italiani e le istituzioni è antico quanto la storia stessa dell'Italia, terra da sempre dominata e colonizzata, che ha visto il potere come nemico e mai rappresentazione dei suoi abitanti. In Italia è fortissimo il senso di italianità, ma debolissimo il senso di Stato: abbiamo un senso civico inesistente, ma un tenace legame alla nostra lingua, alla cultura, all'arte. Spesso questo forte senso di identità è sommerso, poiché ci vergogniamo del nostro Stato e delle condizioni in cui versa. L'italianità diffusa si esprime in ambito culturale, artistico, gastronomico ma non civile».

### **Come ripartire per essere un grande Paese?**

«La realtà è che non siamo una nazione politica, ma culturale. Da qui dovremmo ripartire,

valorizzando il patrimonio artistico culturale e costruire un'unità vera. Bisogna ricostituire un'aristocrazia culturale che diventi superpotenza artistica, un modello meritocratico e di eccellenza per tutto il Paese. Come dico nel mio ultimo libro "Alla luce del mito" uscito per Marsilio, l'unica cosa che ci tiene ancora in vita è il brand, il "mito Italia"; è da questa narrazione epica, eroica, artistica che deve partire una rivoluzione che valorizzi le nostre eccellenze e ricerchi i talenti. Un progetto di Italia che selezioni i migliori senza alibi o

filtri ideologico politici».

### **Quale messaggio dare ai giovani?**

«Smettere di pensare di salvarsi solo individualmente magari andandosene. Se ognuno si prende la responsabilità civile, mettendosi in connessione con altri attraverso proposte professionali, politiche, educative, il Paese rinasce. Le cose si possono risolvere solo in una dimensione comunitaria che si chiama "Italia"».

Il secondo incontro sarà domenica 26 febbraio con Stefano Bartezzaghi e Paolo Medeoosi che racconteranno "La lingua assediata". Appuntamento dedicato all'economia quello di domenica 26 marzo, "Gli italiani al tempo della crisi" con Roberta

Carlini, Valerio Castronovo e Piercarlo Fiumanò, ed evento conclusivo domenica 23 aprile con "l'Italia in scena", con Claudio Longhi e Paolo Di Paolo. Tutti gli appuntamenti avranno luogo alle 11, ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## “ STEREOTIPI A CONFRONTO

Domani al Verdi di Pordenone l'incontro assieme a Guido Crainz e Armando Torno su luoghi comuni del nostro Paese



Qui sopra, Marcello Veneziani e, sotto, Armando Torno. Domani assieme a Guido Crainz si confrontano a Pordenone sull'identità degli italiani



